

Wilmer Pasut, Ph.D

Candidatura a Direttore del Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica – DAIS

Cara Collega, caro Collega,

con la presente desidero formalizzare la mia candidatura a Direttore del Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica (DAIS). Sono un ingegnere meccanico di formazione, con un dottorato in Fisica Tecnica conseguito all'Università di Padova. Ho mosso i miei primi passi nella ricerca come Post-Doc e poi come Ricercatore presso la **University of California at Berkeley** e successivamente presso la **European Research Academy (EURAC)** di Bolzano. Dal 2018, anno del mio arrivo a Ca' Foscari, ho contribuito all'attività organizzativa del dipartimento: ho lavorato all'accreditamento e ora al coordinamento del CdL in **Ingegneria Ambientale per la Transizione Ecologica** e della laurea magistrale in **Environmental Engineering for the Green Transition**, e ho ricoperto per diversi anni il ruolo di Delegato alla Terza Missione.

Questo documento è organizzato per temi, con l'intento di offrire una lettura onesta dei punti di forza e delle criticità del nostro dipartimento, e di delineare la mia visione per il prossimo mandato.

Didattica

La didattica rappresenta, al tempo stesso, uno dei punti più alti e uno dei fronti più impegnativi del nostro dipartimento. La visita della Commissione di Esperti Valutatori (CEV) ANVUR nel dicembre 2025, nell'ambito dell'accreditamento periodico AVA3, ha restituito un giudizio complessivamente **soddisfacente** per il Dipartimento e per i Corsi di Studio visitati. Tra i principali punti di forza, la CEV ha riconosciuto la solidità e la coerenza del progetto formativo del CdL in Scienze Ambientali, l'efficacia del sistema di tutorato, la qualità del corpo docente e il buon raccordo tra i diversi cicli – triennale, magistrale e dottorale. Per il Dottorato di Interesse Nazionale in Scienze Polari la valutazione è stata **pienamente soddisfacente**, con particolare apprezzamento per l'approccio interdisciplinare, la vocazione internazionale e l'elevata mobilità dei dottorandi (89%).

Se le strutture dei nostri corsi sono solide, permane tuttavia una criticità sulle nuove immatricolazioni che, ad eccezione dell'area informatica, mostrano segnali di flessione. È mia intenzione istituire un **tavolo di lavoro condiviso** tra i coordinatori dei CdL per analizzare le cause e definire strategie di rilancio che vadano oltre la semplice difesa dei numeri attuali. L'obiettivo realistico non è una crescita drastica, ma un consolidamento su valori che garantiscano una gestione serena e sostenibile dei corsi. Per raggiungerlo sarà indispensabile anche un supporto più incisivo dall'Ateneo sul fronte dell'orientamento e della comunicazione.

Un punto di attenzione riguarda la **sostenibilità dei quattro corsi di dottorato** del DAIS. Il tema era già emerso nel mandato del precedente direttore, ma era stato in parte attenuato dalle risorse

PNRR. Ora che quei fondi non sono più disponibili, il problema si ripropone con forza. Sarà fondamentale consolidare rapporti strutturati con enti esterni per garantire una dotazione di borse non di Ateneo, in particolare per i dottorati quadriennali di eccellenza, che per loro natura si prestano meno a essere finanziati tramite progettualità competitiva.

Ricerca

I risultati della VQR 2020–2024, presentati dall'Ateneo nell'aprile 2026, restituiscono l'immagine di un'università in forte crescita qualitativa: Ca' Foscari si posiziona **7° su 61 atenei statali** per qualità della produzione scientifica del personale permanente (R1 = 1,054), **6° per la valorizzazione della ricerca e terza missione** (R4 = 1,197) e **10° per capacità di attrarre progetti competitivi internazionali** (IRAS5 = 3,546), con una crescita dell'IRAS1 del +46% rispetto alla VQR precedente. I risultati per singolo dipartimento non sono ancora disponibili, ma i dati della precedente VQR offrivano già per il DAIS un quadro di eccellenza: l'indicatore R era superiore a 1,0 nella quasi totalità delle aree valutate e l'indicatore standardizzato ANVUR aveva raggiunto il punteggio massimo di **100/100**, valendo al DAIS il riconoscimento come Dipartimento di Eccellenza 2023–2027. Alla luce della traiettoria positiva dell'Ateneo e della continuità nell'impegno scientifico del DAIS, è ragionevole attendersi per la nuova VQR un risultato in linea, se non superiore, con il precedente.

La ricerca è il nostro punto di forza più consolidato e va presidiata con cura. Ciò significa non soltanto valorizzare le eccellenze già presenti, ma anche investire su giovani colleghi e colleghe capaci di proseguire e rinnovare il percorso già tracciato.

Un punto di attenzione urgente riguarda il **sottodimensionamento cronico dell'ufficio ricerca**. L'Ateneo dispone di un modello per valutare la ripartizione delle risorse tra i dipartimenti, ma manca di un metodo chiaro per utilizzare queste informazioni a favore di un ribilanciamento degli squilibri nel personale tecnico-amministrativo. È mia intenzione portare con forza questo tema agli organi di Ateneo e al futuro Direttore Generale, promuovendo la definizione di un modello di ripartizione più equo e tempestivo. Lo stesso vale, più in generale, anche per gli altri uffici amministrativi del DAIS.

Terza Missione

Il dato lusinghiero dell'ultima VQR sulla Terza Missione riflette un risultato di Ateneo nel quale il contributo del DAIS è ancora parziale. Sul fronte del **public engagement** il dipartimento ha cambiato passo negli ultimi anni, anche grazie alle sinergie con il DSMN, ma dobbiamo essere onesti: ci sono dipartimenti di Ca' Foscari che, per la natura delle loro discipline, possono fare di più e meglio su questo versante.

I fronti sui quali il DAIS può e deve continuare a crescere in modo significativo sono invece l'**imprenditorialità accademica**, la **brevettualità** e le **attività conto terzi**. Sono ambiti pienamente nelle corde della nostra componente scientifica e tecnologica. Intendo attivare un dialogo strutturato

con PINK per rafforzare il supporto ai docenti nell'avvio di spin-off innovativi, e promuovere momenti istituzionali di incontro con il sistema industriale del territorio – a partire da Confindustria Veneto e Confindustria Veneto Est – per far conoscere le competenze del dipartimento e la sua ampia dotazione strumentale (anche CSA), che può essere messa a servizio delle imprese. C'è un tema di scarsa conoscenza reciproca fra il DAIS e il tessuto industriale del Nord-Est che va affrontato con azioni concrete.

Risorse e contesto finanziario

Il contesto finanziario in cui si colloca questa candidatura è segnato da una criticità strutturale che sarebbe disonesto ignorare. Nel 2024 il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) ha subito una riduzione nominale di circa **178 milioni di euro** rispetto all'anno precedente, cui si sommava la mancata assegnazione di ulteriori 340 milioni previsti dal Piano straordinario di reclutamento del 2022, per una perdita complessiva di sistema di circa 518 milioni. Ca' Foscari ha accusato direttamente questo colpo con una contrazione dell'FFO di circa **6,5 milioni di euro** nel bilancio di previsione 2025. Per il 2025 il FFO nazionale è cresciuto nominalmente di 337 milioni (+3,7%), raggiungendo 9,37 miliardi, ma resta al di sotto dei 9,6 miliardi già programmati dalla legge di stabilità del 2022. La legge di bilancio 2026 ha stanziato un incremento di soli 25 milioni – meno dello 0,3% del fondo – insufficiente a coprire la crescita dei costi fissi e l'erosione inflattiva. Una boccata di respiro potrà derivare dalla quota premiale legata ai risultati della VQR, ma le aspettative complessive restano di risorse in contrazione.

In questo quadro sarà fondamentale lavorare assieme al futuro rettore sulla revisione del modello FUDD e sull'assegnazione dei punti organico, e definire internamente criteri condivisi per prioritizzare le future assunzioni. La capacità di attrarre finanziamenti competitivi – europei, nazionali e da terzi – sarà sempre più una condizione necessaria per mantenere la qualità della nostra ricerca.

Governance

Sul piano della governance interna intendo operare in sostanziale continuità con l'impostazione del Direttore uscente, che ha saputo costruire un modello fondato su **trasparenza e condivisione**: principi che considero irrinunciabili. La Giunta manterrà il suo funzionamento attuale, fatto di sedute informali di preparazione alle riunioni ufficiali, utili a costruire posizioni condivise prima che queste approdino al Consiglio di Dipartimento. Ciò non dovrà tuttavia svilire il ruolo del Consiglio, che rimane il luogo privilegiato del confronto e del dibattito. Per tematiche specifiche – dalla comunicazione alla didattica, dall'internazionalizzazione all'orientamento – chiederò ai delegati e alle delegate di avvalersi di **commissioni tematiche** composte da più colleghi/e, con il duplice obiettivo di distribuire il carico di lavoro e valorizzare competenze diffuse nel dipartimento. Riguardo alle deleghe, sono ben consapevole che comportano un aggravio rispetto alle attività ordinarie di ciascuno; al contempo, sono convinto che gli incarichi gestionali siano parte integrante della professione

accademica e pensare che possa farsene carico sempre qualcun altro/altra non è una posizione sostenibile.

Punti di attenzione

Il Campus

Il Campus Scientifico di Mestre è per molti aspetti un punto di forza che non ha molto da invidiare ad altri campus europei. Tuttavia alcune lacune sono evidenti e vanno affrontate. La consegna imminente dell'edificio polifunzionale colmerà finalmente la mancanza di una mensa, ma restano carenze negli spazi di aggregazione e nelle strutture sportive per studenti/studentesse e docenti. È mia intenzione promuovere un dialogo con il DSMN e il futuro rettorato per identificare investimenti mirati alla vivibilità e all'immagine del campus, aprendo al contempo un canale con la futura amministrazione comunale per iniziative che guardino anche al territorio circostante.

La comunicazione

La comunicazione è un punto dolente di Ca' Foscari, e non possiamo continuare ad aspettare un cambio di passo che tarda ad arrivare. Dobbiamo strutturarci autonomamente, valutando se e come utilizzare una parte delle risorse a nostra disposizione per sostenere una comunicazione più efficace. Siamo l'area scientifica di un ateneo di medie dimensioni che, persino al suo interno, fatica talvolta a ricordare che esistiamo. È tempo di cambiare.

Monitoraggio della spesa

Ove possibile, è mia intenzione proseguire con l'attuazione di semplificazioni amministrative per accelerare la capacità di spesa dei finanziamenti acquisiti e definire strategie dedicate per portare a zero la quota di FUDD che ogni anno restituiamo all'Ateneo per mancato utilizzo. Per farlo sarà fondamentale il supporto dei nostri uffici, attraverso un'analisi dei processi che ci permetta di intervenire con cognizione di causa per incrementare la nostra efficienza. Dovremo inoltre prestare particolare attenzione alla manutenzione delle attrezzature, anche in un'ottica di future acquisizioni. Diversi colleghi/e mi hanno segnalato le problematiche legate alla strumentazione CSA: strumenti sottoutilizzati, non mantenuti, carenza di personale con le competenze adeguate. Queste criticità richiedono un confronto strutturato e costruttivo con il CSA per definire nuove pratiche che restituiscano alla nostra dotazione strumentale la dignità e l'efficacia che merita.

Orientamento

L'orientamento in area scientifica sta evolvendo più velocemente rispetto ad altre aree dell'Ateneo. I cali registrati agli ultimi eventi organizzati centralmente vanno compresi e affrontati con contromisure adeguate. Due tipologie di attività saranno sempre più decisive: gli **incontri nelle scuole del territorio** e gli **eventi tematici in campus**.

Per i primi, l'esperienza maturata nell'ultimo anno come coordinatore del CdL ha mostrato che le sinergie tra i corsi di laurea funzionano: condividere contatti, organizzare incontri congiunti e presentarsi come offerta scientifica unitaria permette di raggiungere platee più ampie e più mirate. Voglio che queste esperienze si consolidino e si rafforzino, mettendo a sistema in modo efficace i fondi POT e PLS e le reti di contatti che i diversi CdL hanno costruito nel tempo.

Per i secondi, eventi come gli AI Days – che hanno portato in campus oltre 200 studenti e studentesse – dimostrano che i temi trattati nei nostri corsi possono avere una forte attrattività e fungere da grimaldello per “aprire le porte” delle scuole superiori. Dobbiamo essere pronti ad accogliere e, se necessario, sostenere questi appuntamenti come elementi strategici per accrescere la nostra visibilità presso la comunità studentesca locale e non.

Il futuro del nostro dipartimento

Il sistema universitario italiano si trova alla vigilia di cambiamenti profondi, i cui contorni non sono ancora chiaramente definiti. La proposta di riforma della Ministra dell'Università e della Ricerca è stata probabilmente solo temporaneamente accantonata, ed è ragionevole attendersi che torni sul tavolo già nel corso del prossimo anno. In questo scenario, Ca' Foscari si troverà verosimilmente a mettere mano al proprio Statuto – in vigore dal 2011 – con la possibilità di uscire dall'attuale configurazione a otto dipartimenti e aprire una stagione di rinnovamento.

Se questo processo si avvierà, è mia ferma intenzione lavorare perché sia **quanto più condiviso e rispettoso delle diverse anime del DAIS**. La pluralità di vedute che ha caratterizzato questo dipartimento sin dalla sua nascita non è un ostacolo: è uno dei suoi punti di forza. Ogni eventuale processo di riorganizzazione dovrà produrre progetti culturali nei quali ciascuno possa riconoscersi. Sono consapevole che un processo che parte dal centro non può essere controllato integralmente dal Direttore di dipartimento. Ma è altrettanto vero che il Direttore siede in Senato Accademico, e da quel posto può e deve far sentire la voce del dipartimento che rappresenta.

Con stima e con la speranza di poter lavorare insieme per il bene del nostro Dipartimento,

Wilmer Pasut

English version

Dear Colleague,

I hereby wish to formally submit my application for the position of Director of the Department of Environmental Sciences, Informatics and Statistics (DAIS). I am a mechanical engineer by training, holding a PhD in Engineering Thermodynamics from the University of Padova. I took my first steps in research as a Post-Doctoral Fellow and subsequently as a Researcher at the **University of California at Berkeley** and later at the **European Research Academy (EURAC)** in Bolzano. Since joining Ca' Foscari in 2018, I have contributed to the administrative life of the department: I worked on the accreditation and now coordinate the Bachelor and Master's programmes in **Environmental Engineering for the Ecological Transition**, and I have served for several years as Delegate for "Third Mission" activities.

This document is organised thematically, with the aim of offering an honest account of the strengths and challenges of our department, and of outlining my vision for the coming mandate.

Teaching

Teaching is simultaneously one of the highest achievements and one of the most demanding challenges our department faces. The visit of the ANVUR Expert Evaluation Committee (CEV) in December 2025, as part of the periodic AVA3 accreditation process, returned an overall **satisfactory** judgement for the Department and the degree programmes reviewed. Among the main strengths identified, the CEV recognised the coherence and robustness of the Bachelor's programme in Environmental Sciences, the effectiveness of the tutoring system, the quality of the teaching staff, and the strong articulation across the different study cycles – Bachelor's, Master's and Doctoral. The National-Interest Doctoral Programme in Polar Sciences received a **fully satisfactory** rating, with particular appreciation for its interdisciplinary approach, its international vocation and the high mobility rate of doctoral students (89%).

While the structures of our degree programmes are solid, a concern remains regarding new enrolments which, with the exception of the computer science area, are showing signs of decline. It is my intention to establish a **shared working group** among programme coordinators to analyse the underlying causes and define revival strategies that go beyond simply defending current numbers. The realistic goal is not dramatic growth, but a consolidation at levels that ensure a stable and sustainable management of our programmes. Achieving this will also require more decisive support from the University in terms of outreach and communication.

A further concern relates to the **sustainability of the four doctoral programmes** of the DAIS. This issue had already emerged during the previous Director's mandate, but had been partially mitigated by PNRR funding. Now that those resources are no longer available, the problem re-emerges with renewed urgency. It will be essential to build structured relationships with external bodies to secure

a supply of non-University grants, particularly for the four-year excellence doctoral programmes, which by their nature are less suited to being funded through competitive project grants.

Research

The results of the VQR 2020–2024, presented by the University in April 2026, portray an institution in strong qualitative growth: Ca' Foscari ranks **7th out of 61 public universities** for the quality of scientific output from permanent staff (R1 = 1.054), **6th for the valorisation of research and “third mission”** (R4 = 1.197), and **10th for the ability to attract competitive international projects** (IRAS5 = 3.546), with a +46% growth in IRAS1 compared to the previous VQR. Departmental results are not yet available, but the previous VQR had already placed the DAIS in an excellent position: the R indicator exceeded 1.0 in the vast majority of evaluated areas, and the ANVUR standardised performance indicator had reached a maximum score of **100/100**, earning the DAIS recognition as a Department of Excellence 2023–2027. In light of the University's positive trajectory and the DAIS's continued scientific commitment, it is reasonable to expect the new VQR to deliver a result in line with, if not better than, the previous one.

Research is our most consolidated strength and must be preserved. This means not only nurturing existing excellences, but also investing in early-career colleagues capable of continuing and renewing the path already laid out.

An urgent concern is the **chronic understaffing of the research support office**. The University has a model for evaluating the distribution of resources across departments, but lacks a clear mechanism for using this information to rebalance imbalances in administrative and technical staff. It is my intention to raise this issue with the University's central offices and the incoming Director General, advocating for the development of a more equitable and timely allocation model. The same applies, more broadly, to the other administrative offices of the DAIS.

Third Mission

The strong result of the last VQR on Third Mission reflects a University-wide achievement to which the DAIS's contribution remains partial. In terms of **public engagement**, the department has improved in recent years, partly thanks to synergies with the DSMN, but we must be honest: there are departments at Ca' Foscari that, given the nature and nature of their disciplines, can and do perform better on this front.

The areas where our Department can and must continue to grow significantly are **academic entrepreneurship, intellectual property and patenting, and commissioning**. These are areas fully within the reach of our scientific and technological expertise. I intend to establish a structured dialogue with PINK to strengthen support for faculty in launching innovative spin-offs, and to promote institutional meetings with the regional industrial community – starting with Confindustria Veneto and

Confindustria Veneto Est – to showcase the department’s competences and its extensive scientific infrastructure (including the CSA), which can be put at the service of industry. There is a mutual lack of awareness between the DAIS and the industries in the north-eastern Italy that must be addressed with concrete action.

Resources and financial context

The financial context in which this application is set is marked by a structural challenge. In 2024, the Ordinary Financing Fund (FFO) suffered a nominal reduction of approximately **178 million euros** compared to the previous year, compounded by the failure to allocate a further 340 million foreseen under the 2022 extraordinary recruitment plan, for a total system-wide shortfall of around 518 million. Ca’ Foscari was directly impacted by this, with a contraction of approximately **6.5 million euros** in FFO in the 2025 budget forecast. For 2025, the national FFO grew nominally by 337 million (+3.7%), reaching 9.37 billion euros, but remains below the 9.6 billion already earmarked by the 2022 “Stability Law” for that year. The 2026 “Budget Forecast” allocated an increase of just 25 million – less than 0.3% of the total fund – insufficient to cover fixed staffing cost increases and inflationary erosion. Some relief may come from the performance-based allocation linked to VQR results, but overall expectations remain of resources in decline.

In this context, it will be essential to work closely with the incoming Rector on revising the FUDD model and the allocation of academic staffing points, and to define internally shared criteria for prioritising future hires. The ability to attract competitive funding – from European, national and third-party sources – will increasingly be a prerequisite for maintaining the quality of our research.

Governance

In terms of internal governance, I intend to operate in substantial continuity with the approach of the outgoing Director, who has built a model grounded in **transparency and shared decision-making**: principles I consider non-negotiable. The Executive Committee (Giunta) will maintain its current mode of operation, based on informal preparatory sessions ahead of official meetings, which help build consensus before matters reach the Department Council. This should not, however, diminish the Council’s role (Consiglio di Dipartimento), which remains the primary forum for debate and deliberation. For specific topics – from communication to teaching, from internationalisation to outreach – I will ask delegates to lead **thematic working groups** composed of multiple colleagues, with the dual aim of distributing the workload and exploit expertise spread across the department. Regarding delegated responsibilities, I am well aware that they are on top of each colleague’s ordinary duties; at the same time, I am convinced that administrative roles are an integral part of the academic profession, and the expectation that someone else will always take care of them is not a sustainable position.

Areas of attention

The Campus

The Mestre Scientific Campus is in many respects a genuine strength. However, some gaps are evident and need to be addressed. The imminent completion of the Multifunzionale building will finally fill the long-standing absence of a canteen, but shortcomings remain in social spaces and sports facilities for both students and staff. I intend to promote a dialogue with the DSMN and the incoming University leadership to identify targeted investments aimed at improving the campus's liveability and image, while simultaneously opening a channel with the incoming municipal administration for initiatives that look beyond the campus perimeter.

Communication

Communication is a persistent weakness at Ca' Foscari, and we cannot keep waiting for a change of pace that never seems to arrive. We need to take matters into our own hands, evaluating whether and how to use a portion of our available resources to support more effective communication. We are the scientific arm of a medium-sized university that, even internally, sometimes struggles to remember we exist. It is time to change that.

Expenditure monitoring

Where possible, I intend to continue pursuing administrative simplifications to accelerate the spending of acquired funding, and to define dedicated strategies to bring to zero the share of FUD that we return to the University each year due to underspending. Doing so will require the support of our offices, through a process analysis that allows us to intervene with informed judgment and increase our efficiency. We must also pay particular attention to equipment maintenance, with an eye to future acquisitions. Several colleagues have highlighted issues with CSA instrumentation: underused equipment, lack of maintenance, and insufficient personnel with the skills to operate it. These challenges require a structured and constructive engagement with the CSA to define new practices that restore our scientific infrastructure to the status of a genuine asset.

Outreach and student recruitment

Student recruitment in the sciences is evolving faster than in other areas of the University. The declining attendance at recent centrally organised outreach events needs to be understood and countered with appropriate measures. Two types of activity will be increasingly decisive: **visits to local schools** and **thematic events on campus**.

For the former, experience gained over the past year as a programme coordinator has shown that synergies across degree programmes work: sharing contacts, organising joint meetings and presenting ourselves as a unified scientific offer allows us to reach larger and more targeted audiences. I want these experiences to be consolidated and strengthened, making effective use of

POT and PLS funding and the networks of contacts that the various degree programmes have built over time.

For the latter, events such as AI Days – which brought over 200 students to campus – demonstrate that the topics covered in our programmes can have strong appeal and serve as a gateway into secondary schools. We must be ready to host and, where necessary, support these events as strategic tools for raising our profile among prospective students, locally and beyond.

The future of our department

The Italian university system stands on the eve of profound changes not yet completely clear. The reform proposal put forward by the Minister for University and Research has likely only been postponed, and it is reasonable to expect it to return to the table within the coming year. In this scenario, Ca' Foscari will likely need to revisit its company bylaws – in force since 2011 – with the possibility of moving beyond the current configuration of eight departments and opening a period of renewal.

Should this process begin, it is my firm intention to ensure it is **as inclusive and respectful of the different communities within the DAIS as possible**. The plurality of perspectives that has defined this department since its founding is not an obstacle: it is one of its great strengths. Any reorganisation process must produce cultural projects in which everyone can recognise themselves. I am aware that a process driven from the central management cannot be fully controlled by a department director. But it is equally true that the Director sits on the Academic Senate, and from that seat can and must make the voice of the department heard.

With respect and with the hope of working together for the benefit of our Department,

Wilmer Pasut